

Firmato digitalmente da:



MASSIMO BONDIOLI

PART-2026
BANDO PARTECIPAZIONE 2026

Titolo del processo partecipativo *	Kids Republic
Il progetto è candidato sulla linea *	Linea A
Dichiarazione di priorità di finanziamento	Priorità al progetto su Linea A

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	InStabile 19 APS
Codice fiscale *	94180490362
Provincia *	MO
Comune *	Modena
Categoria soggetto proponente *	Soggetto giuridico privato
*	☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026
*	☒ DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
	☒ DICHIARA che il soggetto proponente non ha beneficiato di finanziamenti sulla Linea B del Bando partecipazione 2025
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? *	No

OBBLIGHI SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI

Dichiaro *	che sono esonerato per legge al versamento dell'imposta di bollo pari a 16,00€ dovuta sulle istanze trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti e provvedimenti elettronici.
------------	---

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*

Carica *	Delegato dal Legale Rappresentante Laura Tondelli CF TNDLRA86B64F257V
----------	--

REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nome *	Massimo
Cognome *	Bondioli
E-mail *	bondioli.massimo@gmail.com

REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO

Nome *	Massimo
Cognome *	Bondioli

E-mail * **bondioli.massimo@gmail.com**

1

Ente titolare della decisione * **Comune di Montecreto**Codice fiscale * **83000490363**Provincia * **Modena****IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI**

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

☒ **Adesione formale al progetto, impegno obbligatorio esclusivamente solo se la proposta è presentata da soggetto pubblico o privato diverso dall'ente responsabile, come previsto all'art. 14 LR 15/2018**

* ☒ **Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018**

* ☒ **Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018**

* ☒ **Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018**

Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori*

Atto deliberativo

Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *

37

Data *

26-05-2026

Copia atto *



dgc Bando Partecipazione.pdf (121 KB)

IMPEGNI FACOLTATIVI

Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) *

☒ **Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione;**
☒ **Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale**

CO-FINANZIAMENTO**TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premierità)**

Il soggetto che presenta il progetto è *

Nessuno dei precedenti

Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto *

ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025

TEMATICA (premieria)

Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria *	Luoghi e spazi pubblici
Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto *	Il Patto Educativo di Comunità è un'alleanza formale tra scuola, famiglie, associazioni, ente locale e comunità per costruire insieme un'offerta educativa più ricca e continua, fondata sul principio di sussidiarietà orizzontale. Le azioni che lo compongono si svolgono in spazi pubblici esistenti — la scuola in orari extrascolastici, il teatro, la biblioteca, i parchi — che attraverso un uso condiviso e partecipato si aprono a funzioni nuove e complementari: la scuola diventa centro educativo, culturale, sportivo e ricreativo nel pomeriggio, il teatro spazio di apprendimento creativo, il parco aula all'aperto. È la comunità stessa che riconosce questi luoghi come beni comuni, se ne fa carico e li restituisce vivi alla vita collettiva. Per Montecreto ogni spazio collettivo è chiamato a sostenere funzioni che altrove sono distribuite tra molti luoghi e questa è la strada concreta per tenere le famiglie, dare futuro ai giovani e fare della partecipazione una pratica quotidiana.

Qualità ambientale

Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? *	Sì
Se SI, fornire elementi di approfondimento	La rifunzionalizzazione condivisa degli spazi pubblici produce effetti diretti sulla qualità ambientale su due livelli. Il primo è energetico: concentrare attività educative, culturali e aggregative in edifici già esistenti — anziché costruire o riscaldare spazi separati — genera economie concrete di consumo energetico e riduce l'impatto ambientale delle singole strutture. Il secondo è educativo: il processo partecipativo include azioni di sensibilizzazione dei giovani alla cura del patrimonio naturale del territorio, attraverso l'uso dei parchi e degli spazi aperti come ambienti di apprendimento. Ragazzi che imparano a riconoscere il bosco, i sentieri e il Parco dei Castagni come parte del loro spazio di vita quotidiana sviluppano un rapporto attivo con l'ambiente che orienta comportamenti e scelte nel tempo

Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	Oggetto del processo è il coinvolgimento degli abitanti stabili e temporanei, delle associazioni, degli enti e degli istituti educativi di Montecreto nella definizione di un Patto Educativo di Comunità per l'uso condiviso di spazi pubblici in orari extrascolastici: Scuola Primaria, Teatro Oriens, Biblioteca, parchi. Il processo si colloca nella fase preliminare all'adozione da parte del Consiglio Comunale della delibera di approvazione del Patto, prevista entro 180 giorni dalla trasmissione del DocPP validato dal Tecnico di Garanzia. È collegato al DUP del Comune nelle sezioni su politiche educative e gestione degli spazi pubblici, e al progetto S.T.A.G.E. (bando Pluriclassi RER), di cui il Patto costituisce la cornice di governance condivisa. Gli esiti orienteranno le convenzioni operative tra Comune e soggetti del terzo settore per l'uso extrascolastico degli spazi e la programmazione educativa 2027-28.
Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall'ente titolare della decisione? *	Sì
Se SI, obbligatorio fornire elementi di approfondimento	Il Comune di Montecreto ha assunto l'adozione del Patto Educativo di Comunità come indirizzo politico-amministrativo attraverso tre atti convergenti. Con delibera di Giunta n. 37 del 26.05.2026 ha recepito il Documento di Proposta Partecipata del processo TRAME, riconoscendo il Patto Educativo di Comunità

	— «Montecreto Paese dei Bambini» — come proposta prioritaria. Il progetto STAGE, selezionato nell'ambito del bando regionale per le pluriclassi, attesta che scuola, Comune e realtà locali vogliono lavorare insieme alla ridefinizione del Patto, con l'obiettivo condiviso di trasformare la scuola in laboratorio di comunità e il territorio in aula diffusa: una programmazione già in atto, non una promessa futura. La stessa delibera n. 37 di adesione al progetto Kids Republic formalizza l'impegno qualificato dell'ente: portare il Patto Educativo all'approvazione del Consiglio Comunale entro 180 giorni dalla trasmissione del Documento di Proposta Partecipata validato e integrarne i contenuti nel DUP a partire dall'esercizio finanziario successivo.
Scala territoriale del processo partecipativo *	comunale
ESITI DEL PROGETTO	
Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) *	☒ Indirizzi o raccomandazioni ☒ Proposta progettuale
IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO	
Scegli un'opzione *	L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori
Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è obbligatorio rispondere alle domande seguenti.	
L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *	Sì
N. atto di impegno formale qualificato	37
data	26-05-2026
DESIGN DEL PROCESSO	
Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *	Il comune di Montecreto, con 943 abitanti distribuiti tra il centro e le frazioni di Acquaria, Rovinella e i nuclei abitati sparsi sul territorio appenninico, presenta un profilo demografico che rende urgente un intervento strutturato sul piano educativo e aggregativo. Nella fascia 6-17 anni risiedono 88 ragazzi e ragazze, di cui 26 iscritti alla Scuola Primaria "G. Marconi" organizzata in due pluriclassi. Secondo i dati Lapam-Confartigianato 2024, negli ultimi dieci anni la popolazione under 34 nei sette comuni montani del Frignano è diminuita del 10,7%, con un calo demografico complessivo del 6,4%. La presenza di giovani è pertanto una risorsa strategica non rinnovabile per la tenuta sociale e istituzionale del territorio. Il processo partecipativo TRAME (Bando Regionale 2025) ha rilevato, attraverso un'analisi condivisa con la comunità, una criticità strutturale: i bambini e gli adolescenti che abitano nelle frazioni o in case isolate, terminata la scuola, si trovano privi di qualsiasi opportunità aggregativa, culturale o sportiva. La distanza fisica, la limitata autonomia di movimento e l'assenza di spazi aperti alla comunità in orari extrascolastici generano forme di isolamento relazionale documentate, con ricadute dirette sul benessere individuale e sul senso di appartenenza al territorio. TRAME ha identificato nel Patto Educativo di Comunità la risposta prioritaria a questa condizione, indicandolo come secondo dei cinque assi strategici del Documento di Proposta Partecipata.

La rifunzionalizzazione degli spazi pubblici esistenti — Scuola Primaria, Teatro Oriens, Biblioteca, Parco dei Castagni — rappresenta la leva operativa di questa risposta. In un comune montano di dimensioni ridotte, ogni spazio collettivo è chiamato a sostenere funzioni che in contesti urbani sono distribuite tra molti luoghi: studio, socializzazione, espressione creativa, orientamento, trasmissione intergenerazionale di saperi. Aprire questi spazi in orari e modalità condivise, governati da un Patto sottoscritto da scuola, famiglie, associazioni e amministrazione, significa moltiplicarne il valore sociale e ridurre i consumi energetici legati alla dispersione degli spazi. Il progetto STAGE, selezionato nell'ambito del bando regionale per le pluriclassi, conferma che questo percorso è già in atto: scuola, Comune e realtà locali stanno ri-costruendo un ecosistema formativo che trasformi il territorio in un'aula diffusa. Il Patto Educativo di Comunità è uno strumento di cittadinanza attiva in senso pieno: un'alleanza formale — fondata sui principi di sussidiarietà orizzontale (art. 118 Cost.) e corresponsabilità educativa richiamati anche dall'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna — attraverso cui scuola, famiglie, associazioni e Comune si assumono insieme la responsabilità di costruire condizioni di crescita per le nuove generazioni. In questa prospettiva, i giovani sono soggetti attivi di un progetto collettivo: portatori di diritti e co-protagonisti dello sviluppo del territorio in cui scelgono di vivere. Una comunità che investe strutturalmente sulla qualità della vita dei propri giovani — attraverso spazi accessibili, un'offerta educativa continua e un patto di corresponsabilità tra tutti gli attori locali — è una comunità che sceglie consapevolmente il proprio futuro, rendendo il territorio attrattivo per le famiglie e contrastando alla radice le dinamiche di spopolamento che oggi ne minacciano la vitalità.

Come è strutturato il processo *

Il processo partecipativo di Kids Republic si sviluppa in 7 mesi (settembre 2026 – marzo 2027) in tre fasi successive. La comunità di Montecreto, che attraverso TRAME ha già prodotto analisi e visioni condivise, partecipa qui attraverso una pratica di ricerca-azione partecipativa condotta attraverso laboratori situati nel contesto, in cui l'attività pratica funziona simultaneamente come forma di intervento culturale e come strumento di lettura del contesto stesso — un'esperienza performativa che rivela le dinamiche di alleanza, attrito e trasformabilità del campo in cui si inserisce.

FASE 1 — "Aprire le Porte" (settembre – novembre 2026)

La prima fase attiva il processo e apre il territorio all'ascolto, costruendo una mappa reale dei bisogni e degli attori e raggiungendo anche chi non partecipa ai canali formali.

— Settembre 2026: seduta inaugurale del Tavolo di Negoziazione. Primo incontro del CDG per la definizione degli indicatori di monitoraggio.

— Ottobre 2026: Festa delle Associazioni — incontro pubblico di apertura con mappatura partecipativa dei bisogni. Apertura contestuale del questionario su piattaforma PartecipAzioni con distribuzione del QR code durante l'evento e presso le strutture ricettive, per raggiungere abitanti temporanei, proprietari di seconde case e potenziali nuovi residenti.

— Ottobre – novembre 2026: interviste semistrutturate nelle frazioni e presso le famiglie con figli. Il QR code del questionario viene distribuito contestualmente durante ogni intervista.

— Novembre 2026: laboratorio presso la Scuola Primaria "G. Marconi" — mappatura visiva e narrativa del territorio con gli alunni delle due pluriclassi. Gli alunni portano a casa il QR code come ambasciatori verso le famiglie. Output: mappa degli attori, mappa dei bisogni e parole chiave, prime risposte al questionario.

FASE 2 — "Abitare gli Spazi" (novembre – dicembre 2026)

Il centro del processo. I laboratori sono esperienze intergenerazionali — bambini, adulti e associazioni insieme — con metodologie specifiche per garantire la partecipazione attiva di tutti i livelli di età.

— Novembre 2026: laboratorio presso la Biblioteca — digital storytelling e mappatura narrativa del territorio, con produzione di contenuti per

PartecipAzioni.

— Novembre 2026: laboratorio in Palestra — socio-motricità partecipativa con Cimone ASD: attività cooperative intergenerazionali e progettazione collettiva di un modello di uso condiviso.

— Dicembre 2026: laboratorio presso il Teatro Oriens — tecniche di teatro partecipativo: i partecipanti mettono in scena situazioni reali legate agli spazi pubblici e le riscrivono collettivamente.

— Dicembre 2026: World Café presso la Sala Consiliare — quattro tavoli tematici in rotazione su spazi educativi, governance condivisa, conciliazione vita-lavoro e inclusione.

— Dicembre 2026: seduta intermedia del Tavolo di Negoziazione per l'analisi dei contributi e la verifica della rappresentatività del processo.

Output: documentazione di ogni spazio sperimentato, linee guida per il Patto Educativo di Comunità.

FASE 3 — "Cucire il Patto" (gennaio – marzo 2027)

La fase porta a sintesi il percorso attraverso un laboratorio intergenerazionale presso la Scuola Primaria che mette alla prova le linee guida del Patto, producendo il materiale per il Documento di Proposta Partecipata.

— Gennaio – febbraio 2027: laboratorio di ricerca-azione partecipativa presso la Scuola Primaria in orario extrascolastico — attraverso co-design e prototipazione partecipata, bambini, famiglie e associazioni definiscono le proposte operative per il Patto.

— Febbraio – marzo 2027: seduta conclusiva del Tavolo di Negoziazione per la co-redazione e approvazione del Documento di Proposta Partecipata. Evento pubblico di restituzione. Trasmissione al Tecnico di Garanzia. Il Comune avvia l'iter di approvazione del Patto in Consiglio Comunale entro 180 giorni.

Output: Documento di Proposta Partecipata validato, evento pubblico di restituzione, avvio iter deliberativo.

Allegato schema grafico del design del processo



KidsRepublic_Schema_Processo.pdf (36 KB)

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Il processo partecipativo di Kids Republic adotta una strategia di sollecitazione strutturata su tre livelli: gli attori già coinvolti attraverso l'accordo preliminare, le realtà da attivare nel corso del processo attraverso mappatura e network mapping, e le categorie sottorappresentate che richiedono azioni mirate e specifiche. L'esperienza maturata con TRAME ha mostrato che in una comunità montana di piccole dimensioni la qualità della partecipazione dipende dalla capacità di incontrare le persone nei loro spazi e nei loro tempi, non di convocarle nei canali formali.

Attori già coinvolti - I sottoscrittori dell'accordo preliminare — InStabile 19 APS, Comune di Montecreto, IC Sestola, Pro Loco, AVAP Montecreto — costituiscono il nucleo iniziale del Tavolo di Negoziazione e si impegnano a promuovere il processo tra i propri associati e reti di riferimento, fungendo da facilitatori territoriali attivi.

Realtà da coinvolgere progressivamente - Nella prima seduta del TdN viene condotta una mappatura degli attori territoriali attraverso network mapping, per identificare reti informali, figure influenti e soggetti non organizzati non ancora intercettati. La stakeholder analysis che ne emerge viene pubblicata sulla piattaforma PartecipAzioni e affissa nelle bacheche pubbliche di Montecreto, Acquaria e Rovinella, con invito esplicito alla comunità a segnalare chi manca.

La domanda "chi manca?" viene posta formalmente alla prima seduta del TdN e al primo incontro pubblico, e rimane una domanda guida per tutto il processo.

Momenti pubblici come porte di accesso - La Festa delle Associazioni è il primo momento di coinvolgimento allargato: ogni realtà porta la propria presenza, attira il proprio pubblico e diventa veicolo naturale di diffusione del processo. La Festa della Castagna, che si tiene l'ultima domenica di ottobre e raduna l'intera comunità — inclusa quella impegnata nell'organizzazione — è un'occasione di prossimità informale: una presenza nel processo della comunità, con materiali semplici e conversazioni brevi per raccogliere impressioni e segnalare il

percorso.

Testimoni privilegiati - Il processo si avvale di figure di fiducia riconosciute dalla comunità — il medico di base, il gestore del bar, il titolare del negozio di alimentari, i responsabili delle associazioni sportive — formate e supportate con materiali specifici per diffondere capillarmente le informazioni e raccogliere feedback informali nelle reti che i canali formali non raggiungono.

Coinvolgimento inclusivo per categorie di diversità - Il laboratorio con gli alunni della Scuola Primaria è la porta principale verso i genitori. I bambini tornano a casa con una mappa, una parola, un disegno, e aprono una conversazione in famiglia. Gli anziani vengono coinvolti come narratori nei laboratori intergenerazionali, valorizzando la loro conoscenza profonda del territorio e abbassando la soglia di accesso per i partecipanti più giovani. Gli alunni del progetto STAGE operano come ambasciatori attivi del processo nelle reti giovanili e familiari. La componente straniera rappresenta il 12% della popolazione di Montecreto, con il 70% proveniente dall'Europa dell'Est. Le famiglie straniere vengono raggiunte attraverso i propri figli: i bambini che partecipano al laboratorio scolastico e al progetto STAGE diventano ambasciatori naturali del processo in famiglia, aprendo conversazioni in un contesto di fiducia e prossimità che nessun canale formale può replicare. Gli incontri si svolgono in spazi accessibili dal punto di vista architettonico. Per le persone con limitazioni alla mobilità o difficoltà a raggiungere i luoghi degli eventi, il processo prevede la collaborazione con i servizi sociali del territorio e la possibilità di partecipazione attraverso interviste individuali a domicilio e contributi digitali su PartecipAzioni.

Presenza capillare sul territorio - Le interviste semistruzzate nelle frazioni di Acquaria e Rovinella, nei luoghi di ritrovo e presso le famiglie con figli raggiungono chi non partecipa agli eventi pubblici. I laboratori si svolgono in luoghi diversi — Biblioteca, Palestra, Teatro Oriens, Scuola — e in orari differenziati, alternando pomeriggi feriali, serate e momenti domenicali. La comunicazione porta a porta con materiali informativi personalizzati raggiunge tutte le famiglie residenti nel territorio. La piattaforma PartecipAzioni garantisce accesso anche agli abitanti temporanei, ai proprietari di seconde case e a chi non può partecipare fisicamente.

Principio della porta aperta - Il processo è concepito come dinamico e accessibile in ogni fase. Nuovi soggetti possono entrare anche dopo l'avvio attraverso una manifestazione di interesse in forma semplificata. Una restituzione pubblica intermedia al termine della Fase 1 mostra alla comunità cosa è già emerso: restituire visibilità ai contributi raccolti è lo strumento più efficace per motivare chi è ancora ai margini del processo.

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* -
CRITERIO PER
CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Il processo TRAME ha mostrato che in una comunità piccola e coesa come Montecreto le divergenze emergono raramente sui valori di fondo — che trovano un consenso diffuso — ma con più frequenza sulle modalità operative: chi si assume la responsabilità di gestire uno spazio, con quali risorse, in quali orari e con quali regole. Questa osservazione orienta direttamente le scelte metodologiche del processo: gli strumenti di mediazione sono calibrati per affrontare divergenze concrete e operative, più che ideologiche.

Ambiti di potenziale conflittualità

Il primo ambito riguarda l'uso e la priorità di accesso agli spazi pubblici: palestra, Teatro Oriens, Biblioteca e Scuola sono già utilizzati da soggetti diversi con esigenze proprie. La ridefinizione degli orari e delle modalità di accesso nell'ottica del Patto Educativo di Comunità può generare tensioni tra le realtà che oggi ne fruiscono in modo esclusivo e quelle che chiedono un accesso condiviso. Il secondo ambito concerne le visioni generazionali diverse sull'uso

degli spazi: adulti, anziani e giovani possono avere aspettative differenti su cosa significhi uno spazio educativo e aggregativo, e su quali attività meritino priorità. Il terzo ambito riguarda la distribuzione degli impegni e delle responsabilità nel Patto: chi gestisce, chi presidia, chi copre i costi operativi, chi garantisce la continuità sono questioni che richiedono accordi chiari e verificabili, e che possono generare squilibri percepiti tra i soggetti coinvolti. Il quarto ambito si riferisce all'equilibrio tra il centro e le frazioni: le famiglie di Acquaria e Rovinella possono avere esigenze e priorità diverse rispetto a chi abita nel centro del paese, in termini di accessibilità degli spazi e di orari degli incontri.

Approccio metodologico

Il processo adotta una strategia di mediazione integrata che valorizza il disaccordo come risorsa generativa piuttosto che come ostacolo da rimuovere. Il metodo principale è la negoziazione basata sugli interessi: in presenza di divergenze, i facilitatori accompagnano i partecipanti a distinguere le posizioni dichiarate dagli interessi sostanziali che le sottendono, identificando le esigenze essenziali di ciascun attore e le aree di sovrapposizione su cui costruire soluzioni condivise. Questo approccio, già sperimentato in TRAME, ha mostrato che spesso le posizioni divergenti nascono da interessi compatibili che una facilitazione esperta sa far emergere. Quando le divergenze richiedono un confronto più strutturato, si adotta il metodo del confronto creativo: il disaccordo viene utilizzato per moltiplicare le opzioni disponibili prima di procedere alla selezione, garantendo che ogni decisione emerga da un confronto tra alternative realmente praticabili. I facilitatori guidano il processo attraverso sequenze di domande strategiche che orientano i partecipanti dalla diagnosi del problema alla formulazione di soluzioni operative. Qualora le divergenze persistano, si applica il metodo del consenso per convergenza progressiva, in cui ogni partecipante può esprimere la propria posizione attraverso quattro modalità di adesione: favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore. In presenza di oppositori si aprono momenti dedicati all'integrazione delle proposte alternative nel documento finale, valorizzando il contributo critico come risorsa per il miglioramento complessivo del Patto. Solo in caso di opposizioni non negoziabili dopo aver esplorato tutte le possibili mediazioni, il facilitatore propone al tavolo di procedere con voto a maggioranza o di rimandare la discussione.

Momenti strutturati di verifica degli accordi

Gli accordi raggiunti in ogni fase vengono documentati attraverso instant report condivisi con tutti i partecipanti. La seduta intermedia del TdN (dicembre 2026) include una verifica esplicita della tenuta degli accordi raggiunti nella Fase 1, con possibilità di riaprire punti rimasti irrisolti. Il CDG svolge funzione di supervisione dell'equità del processo e può segnalare al TdN l'emersione di conflitti non adeguatamente affrontati.

LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità

LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze

Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-democracy? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	Il progetto utilizza la piattaforma regionale PartecipAzioni con una duplice funzione: strumento di partecipazione attiva attraverso un questionario aperto alla comunità, e spazio di comunicazione e trasparenza dove viene resa accessibile tutta la documentazione del percorso — convocazioni, verbali, materiali dei laboratori, bozze del Documento di Proposta Partecipata e delibere dell'ente decisore. Il questionario si apre nella Fase 1 e rimane attivo per tutta la durata del

processo. È composto da cinque domande brevi su tre temi: accessibilità e uso degli spazi pubblici; attività desiderate per bambini e comunità in orari extrascolastici; disponibilità a contribuire alla gestione condivisa degli spazi. I risultati alimentano i laboratori della Fase 2, chiudendo il cerchio tra partecipazione digitale e partecipazione fisica. Il questionario è disponibile anche in inglese.

L'elemento di innovazione rispetto alle esperienze precedenti è la strategia di raggiungimento dei target non residenti. Ai proprietari di seconde case, turisti ed ex residenti — presenti a Montecreto in particolare durante la Festa della Castagna — il questionario chiede come hanno vissuto l'infanzia e l'adolescenza sul territorio, cosa ricordano degli spazi che hanno avuto da bambini e cosa vorrebbero trovassero i bambini di oggi. Questa prospettiva biografica produce contributi più ricchi di una semplice valutazione dei servizi attuali. Alle famiglie che stanno valutando di trasferirsi in un comune montano, raggiunte attraverso comunità digitali dedicate al vivere in aree appenniniche, il questionario chiede cosa renderebbe Montecreto un posto dove vale la pena crescere. Il QR code viene distribuito fisicamente durante gli eventi di comunità e presso le strutture ricettive del territorio.

Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo, con attenzione agli elementi qualificanti nell'uso delle tecnologie digitali.

Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre piattaforme? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	Il progetto integra tre strumenti digitali aggiuntivi: uMap viene utilizzato per la costruzione partecipativa della mappa del territorio: la comunità posiziona spazi, barriere e risorse educative su una carta geografica open source, producendo un output visuale; Mentimeter viene utilizzato negli eventi pubblici aperti (Festa delle Associazioni, World Café) per raccogliere risposte in tempo reale con proiezione immediata dei risultati, abbassando la soglia di partecipazione per chi non interviene verbalmente. Miro viene utilizzato per il network mapping degli attori e come bacheca di sintesi visuale dei laboratori. Tutti gli output prodotti su queste piattaforme sono ricondotti alla piattaforma regionale PartecipAzioni come hub del processo.

Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo

ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA TRAMITE PIATTAFORMA REGIONALE*

*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal bando7
*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-Romagna

Comunicazione*- CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	La strategia comunicativa di Kids Republic combina strumenti digitali e relazioni di prossimità sotto un'immagine coordinata riconoscibile, con tre obiettivi integrati: informare la comunità sul processo, sollecitare attivamente la partecipazione e garantire trasparenza continua sugli esiti. Il processo adotta un'identità visiva dedicata — logo, palette cromatica, font — che accompagna in modo coerente tutti i materiali: locandine, cartoline, QR code, post social, verbali e documenti di processo, comunicando i valori del Patto Educativo di Comunità: apertura, cura, partecipazione. Tutti i materiali riportano il logo della Regione Emilia-Romagna e la dicitura "Con il contributo della LR 15/2018". La piattaforma PartecipAzioni è il repository centrale di tutta la documentazione del processo: convocazioni, verbali, materiali dei laboratori, bozze del Documento di Proposta Partecipata e delibere dell'ente decisore vengono
--	---

caricati progressivamente e resi accessibili a tutti. Il sito di InStabile 19 APS e quello del Comune di Montecreto ospitano una sezione dedicata con aggiornamenti regolari e collegamento diretto alla piattaforma regionale. I canali social di InStabile 19 APS — Facebook e Instagram — vengono riattivati e dedicati al processo come spazio di comunicazione verso la comunità locale e verso il pubblico più ampio di famiglie e giovani interessati al territorio montano, con un impegno minimo di due pubblicazioni settimanali per tutta la durata del processo. Il progetto diventa così l'occasione per costruire una presenza digitale continuativa dell'associazione, che sopravvive al progetto e alimenta nel tempo la rete di relazioni attorno al Patto Educativo di Comunità. Una casella email dedicata gestisce le comunicazioni dirette con i partecipanti registrati. Sul piano della prossimità, la comunicazione porta a porta raggiunge tutte le famiglie residenti nel territorio — Montecreto, Acquaria, Rovinella — con materiali informativi adattati alle specificità di ciascuna frazione. Le bacheche pubbliche del comune e delle frazioni, il bar, l'ufficio postale e le strutture ricettive espongono locandine e cartoline con QR code. I testimoni privilegiati — medico di base, gestore del bar, titolari delle attività commerciali — vengono informati e supportati con materiali specifici per svolgere il ruolo di mediatori informativi nelle reti informali. Tre comunicati stampa vengono inviati ai media locali nei momenti chiave del processo: avvio, restituzione intermedia e evento finale.

Tutti i materiali comunicativi sono redatti in linguaggio semplice e chiaro. Il questionario digitale è disponibile in italiano e in inglese. Per le persone con disabilità sensoriali, i materiali principali vengono predisposti in formato accessibile e, ove necessario, con supporto visivo aumentativo. I verbali e i materiali dei laboratori vengono condivisi con i partecipanti e pubblicati su PartecipAzioni dopo ogni incontro. La produzione di materiale cartaceo è limitata agli strumenti strettamente necessari, privilegiando la diffusione digitale per ridurre l'impatto ambientale.

L'elemento di innovazione della strategia comunicativa è la produzione di contenuto autentico generato dai partecipanti stessi: i laboratori producono materiali creativi — mappe, narrazioni, elaborati teatrali — documentati fotograficamente e pubblicati sui canali social e su PartecipAzioni. I bambini e i ragazzi di Kids Republic diventano narratori del processo verso le proprie famiglie e reti. La restituzione intermedia pubblica al termine della Fase 1 è un momento comunicativo strutturato — aperto a tutti, con materiali visivi accessibili — che mostra cosa è già emerso e invita chi non ha ancora partecipato a farlo.

Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - criterio per Certificazione di Qualità

Costituzione tavolo di negoziazione *	il TdN è già stato costituito
Competenze del tavolo di negoziazione *	Il Tavolo di Negoziazione di Kids Republic è già costituito a partire dai soggetti firmatari dell'accordo preliminare: InStabile 19 APS, Comune di Montecreto, IC Sestola – Scuola Primaria "G. Marconi", AVAP Montecreto, Pro Loco Montecreto. La composizione riflette la pluralità di saperi, esperienze e punti di vista presenti sul territorio: l'associazionismo culturale e teatrale, l'amministrazione locale, l'istituzione scolastica, il volontariato di prossimità, la tradizione culturale e ricreativa, lo sport. Ogni componente porta al tavolo una rete di relazioni e una conoscenza specifica del territorio che arricchisce la qualità del processo. Nella prima seduta il TdN conduce una mappatura degli attori territoriali attraverso network mapping, ponendosi esplicitamente la domanda "chi manca?". Sulla base di questa analisi, il tavolo si apre progressivamente ad altri soggetti — organizzati e non — che portano punti di vista ancora assenti: realtà informali, famiglie, operatori economici locali, rappresentanti delle frazioni. I criteri di inclusione privilegiano la rappresentatività degli interessi, la capacità di

mobilitare reti territoriali e la portata di saperi che arricchiscono il confronto con prospettive nuove.

Il TdN ha due funzioni principali lungo tutto il processo. La prima è la condivisione e il presidio del percorso partecipativo: valida il cronoprogramma, definisce le proprie regole di funzionamento, nomina il Comitato di Garanzia Locale, monitora la rappresentatività del processo e ridefinisce le strategie di coinvolgimento quando emergono categorie non ancora raggiunte. La seconda è l'elaborazione del tema: accompagna l'emersione dei diversi punti di vista — concordanti e contrastanti — facilita la sintesi dei contributi raccolti nei laboratori e negli incontri pubblici, orienta la redazione progressiva del Documento di Proposta Partecipata e lo approva nell'ultima seduta prima della trasmissione al Tecnico di Garanzia.

Le convocazioni del TdN avvengono attraverso mail del responsabile di progetto e avviso pubblico su PartecipAzioni. Di ogni seduta viene redatto un verbale che organizza i contributi emersi dal confronto, inviato a tutti i componenti e pubblicato sulla piattaforma regionale. Il TdN si riunisce in tre sedute strutturate — inaugurale a settembre 2026, intermedia a dicembre 2026, conclusiva a marzo 2027 — con la possibilità di convocare sedute straordinarie in caso di divergenze che richiedano approfondimento prima delle fasi successive.

LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione

LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo

PETIZIONI

Si allegano petizioni * **No**

COMITATO DI GARANZIA LOCALE

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? *

Sì

Funzioni assegnate

- ☒ Supervisione del corretto svolgimento del processo
- ☒ Supervisione sull'imparzialità del conduttore del processo
- ☒ Monitoraggio degli esiti del processo

Se sì, indicare la composizione

Il Comitato di Garanzia Locale viene nominato dal Tavolo di Negoziazione nella prima seduta di settembre 2026. La sua composizione riflette una scelta precisa: affiancare due figure esterne con due giovani di 16-17 anni della comunità, perché un Patto Educativo di Comunità che riguarda il futuro dei giovani di Montecreto non può prescindere dalla loro voce negli organi di garanzia. Sono la fascia d'età che il territorio vuole trattenere — e che spesso si allontana proprio per mancanza di spazi di protagonismo reale. I quattro membri garantiscono uno sguardo plurale sull'intero processo.

I due membri giovani sono ragazzi o ragazze di 16-17 anni individuati attraverso la rete delle famiglie e delle associazioni locali tra chi partecipa già alla vita del territorio. Sono affiancati dai due membri esperti che li supportano metodologicamente, garantendo che la loro partecipazione sia attiva e consapevole.

I due membri professionali sono un esperto o un'esperta di pratiche educative con esperienza in contesti territoriali, con funzione di valutare la coerenza tra le attività proposte e i bisogni educativi della comunità, e un esperto o un'esperta di pratiche partecipative con conoscenza della LR 15/2018 e dei processi di democrazia deliberativa, con funzione di supervisionare la correttezza metodologica del processo e l'imparzialità del conduttore. Entrambe le figure sono esterne alle organizzazioni firmatarie dell'accordo preliminare, a garanzia della terzietà del loro ruolo.

Il CdG svolge tre funzioni principali lungo tutto il percorso. Supervisiona il corretto svolgimento del processo e l'imparzialità del processo, verificando che

le attività si svolgano nel rispetto del cronoprogramma e dei principi di inclusività e trasparenza. Monitora gli esiti del processo, valutando la qualità e la rappresentatività dei contributi raccolti e verificando che il Documento di Proposta Partecipata rifletta fedelmente quanto emerso nelle diverse fasi. Suggerisce al Tavolo di Negoziazione, quando lo ritiene opportuno, integrazioni o approfondimenti utili a migliorare la qualità e l'efficacia del processo, nel rispetto del proprio ruolo di garanzia e senza sostituirsi alle funzioni deliberative del Tavolo stesso.

Il CdG si riunisce in tre incontri— a settembre 2026 per la definizione degli indicatori di monitoraggio, a dicembre 2026 per la valutazione intermedia, a marzo 2027 per la valutazione conclusiva prima dell'approvazione del DocPP — e partecipa in qualità di osservatore agli eventi pubblici e ai laboratori. I suoi verbali vengono pubblicati su PartecipAzioni insieme a tutta la documentazione del processo.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? *	Sì
Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio	Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale. In aggiunta al monitoraggio condotto dalla Regione, il progetto sviluppa un piano autonomo focalizzato sugli outcome del processo e sulle ricadute nel medio periodo, affidato al CdG in collaborazione con il TdN. A ogni incontro, laboratorio ed evento pubblico viene raccolto un foglio firma che registra le presenze e costituisce la base documentale del percorso. Il piano si concentra su quattro dimensioni di outcome. Il primo e più rilevante è l'effettiva adozione del Patto Educativo di Comunità da parte del Comune di Montecreto: il CdG verifica il rispetto dei tempi previsti — delibera di Consiglio Comunale entro 180 giorni dalla trasmissione del DocPP validato — e la coerenza tra i contenuti del Patto approvato e le proposte emerse dal processo. In caso di scostamenti significativi, il TdN richiede al Comune una comunicazione pubblica motivata ai sensi dell'art. 19 LR 15/2018. Il secondo riguarda la qualità dell'alleanza educativa: a sei mesi dalla conclusione del processo, il CdG verifica se le relazioni tra i soggetti firmatari si sono tradotte in azioni concrete — convenzioni operative tra scuola e associazioni, calendari di uso condiviso degli spazi, attività extrascolastiche avviate in continuità con Kids Republic — con almeno un accordo operativo attivo per ciascuno degli spazi coinvolti. Il terzo riguarda il protagonismo dei giovani: a dodici mesi si verifica se i due giovani componenti del CdG hanno continuato a svolgere un ruolo attivo nella vita della comunità e se altri giovani si sono aggregati alle realtà del TdN, come indicatore di partecipazione civica continuativa oltre la durata del progetto. Il quarto riguarda le ricadute sulla coesione territoriale: sempre a dodici mesi, il CdG raccoglie una valutazione qualitativa attraverso interviste brevi ai soggetti del TdN e a un campione di famiglie partecipanti, su percezione del senso di comunità, qualità delle relazioni intergenerazionali e fiducia nell'amministrazione locale. I risultati vengono pubblicati su PartecipAzioni e presentati in un incontro pubblico aperto alla comunità.
Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner. *	Sì

Accordo preliminare



ACCORDO_PRELIMINARE_Kids_Republic_2026.pdf (1054 KB)

1

Partner di progetto

Nome *	IC Sestola - Scuola Primaria Marconi
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Sestola

2

Partner di progetto

Nome *	Pro Loco Montecreto
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Montecreto

3

Partner di progetto

Nome *	AVAP Montecreto
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Montecreto

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	500
Dettaglio attività di spesa *	Utenze luce, gas e acqua sede operativa Instabile 19 APS

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	Non è presente personale interno

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	800
Dettaglio attività di spesa *	Acquisto materiale per i laboratori, cancelleria,

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	11500
Dettaglio attività di spesa *	(Progettazione, impostazione, gestione, facilitazione, reporting, documento di proposta partecipata) • Coordinamento generale di progetto • Programmazione operativa • Gestione delle relazioni con tutti i partecipanti, gli stakeholder e la Regione • Stesura comunicazione di avvio, relazione finale e rendicontazione • Gestione amministrativa e contabile • Segreteria organizzativa • n. 2 incontri Staff di progetto • n. 3 sedute TdN • n. 3 sedute CdG • n. 6 Laboratori • n. 12 Fogli - Report • n. 2 incontri pubblici

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	400
-----------	------------

Dettaglio attività di spesa *	organizzazione e conduzione n. 2 incontri
-------------------------------	--

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0
-----------	----------

in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione

Dettaglio attività di spesa *	0
-------------------------------	----------

Spese per la comunicazione

Importo *	1800
-----------	-------------

Dettaglio attività di spesa *	(Progettazione grafica, editing, produzione) • Ideazione logo e immagine coordinata • Inserimento contenuti pagina web www.partecipazioni.emr.it • Realizzazione pagina dedicata sito Instabile 19 • Copy e immagini per post social • Ideazione, realizzazione e stampa locandina • Ideazione, realizzazione e stampa cartoline • Ideazione, realizzazione e stampa brochure conclusiva • Realizzazione ed invio n. 3 comunicati stampa • Realizzazione foto e video
-------------------------------	---

Cronoprogramma Attività costi *	
---------------------------------	--



E.2 Cronoprogramma attività costi Linea A.xlsx (20 KB)

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	500,00
---------------------	---------------

Tot. Spese per personale interno	0,00
----------------------------------	-------------

Tot. Spese fornitura di beni correnti	800,00
---------------------------------------	---------------

Tot. Spese per la fornitura di servizi	11.500,00
--	------------------

Tot. Spese informazione/formazione	400,00
------------------------------------	---------------

Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
--	-------------

Tot. Spese per la comunicazione	1.800,00
---------------------------------	-----------------

Totale Costo del progetto	15.000,00
---------------------------	------------------

% Spese generali	3,33
------------------	-------------

% Spese per personale interno	0,00
-------------------------------	-------------

% Spese gettoni partecipanti	0,00
------------------------------	-------------

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
--	----------

B) Contributo richiesto alla Regione	15000
--------------------------------------	--------------

Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00
----------------------------	------------------

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0
Contributo richiesto alla Regione	15000
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

*	☒ Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo;
	☒ Delibera impegni ente titolare della decisione (progetti Linea A) – se il progetto è stato candidato con la sola dichiarazione di impegno del rappresentante legale, il beneficiario trasmette la Delibera, completa di tutti gli impegni indicati nella dichiarazione presentata in fase di candidatura. La mancata trasmissione, l'incompletezza dei contenuti o il mancato rispetto dei termini, sono causa di decadenza della concessione del contributo

entro i termini di avvio del progetto – fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

*	☒ Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;
*	☒ Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;

entro i termini di conclusione del progetto – fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

*	☒ Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata”.
*	☒ Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP”.
*	☒ Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti

gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto;

- | | |
|---|---|
| * | ☒ Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2, pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso. |
|---|---|

- | | |
|---|--|
| * | ☒ Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile"; |
|---|--|

Altri obblighi*

- | | |
|---|--|
| * | ☒ Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti |
|---|--|

- | | |
|---|---|
| * | ☒ Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" e il logo della Regione Emilia-Romagna |
|---|---|

- | | |
|------------------------|---|
| Il/La sottoscritto/a * | ☒ DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016 |
|------------------------|---|